





# Norme per l'elettorato amministrativo nei Comuni redenti

Ecco il regio decreto 7 ottobre 1921, n. 1569, contenente le norme per l'elettorato amministrativo nei Comuni dei territori annessi al Regno.

**Art. 1.**  
Nei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1778, per le elezioni dei Consigli (Rappresentanze) comunali saranno applicate in via provvisoria le norme del presente decreto che determinano i limiti e le modalità con cui sono estesi alle nuove Provincie il titolo II, e l'articolo 123 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, N. 148, nonché il titolo II, del detto regio decreto approvato con regio decreto 12 febbraio 1911, N. 297.

Con le stesse norme sarà proceduto anche alla elezione dei Consigli d'amministrazione dei Comuni censuari, dove e in quanto tale rappresentanza speciale sia prevista dalle leggi comunali della rispettiva Provincia.

### CAPO I.

#### Dell'elettorato e della eleggibilità

##### Art. 2.

Per essere elettore è necessario di essere cittadino dello Stato e di godere dei diritti civili. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i connazionali degli altri territori italiani quando anche manchino della naturalità.

L'acquisto del diritto elettorale da parte dei non italiani è regolato dalla legge 13 giugno 1912, N. 555.

##### Art. 3.

Sono elettori coloro che si trovano iscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi iscritti in virtù delle disposizioni del R. decreto 25 settembre 1921, N. 1359.

Gli elettori di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno la residenza e son compresi nel registro della popolazione stabile.

Quando costoro abbiano almeno da sei mesi trasferito la loro residenza in un altro Comune e siano stati iscritti nel registro della popolazione stabile di esso, dovranno, a loro domanda o in mancanza di questa, di ufficio, essere radiati dalle liste elettorali e da registro della popolazione stabile di esso, dovranno a loro domanda, o in mancanza di questa, di ufficio essere radiati dalle liste elettorali e da registro della popolazione stabile del Comune, ove avevano la residenza, ed essere iscritti in quelli del nuovo Comune.

La domanda per la nuova iscrizione deve essere presentata nel termine stabilito dall'art. 21.

Alla domanda dev'essere unito un certificato del sindaco del Comune della precedente residenza, che attesti che il richiedente non sia compreso o sia stato cancellato dalle liste del Comune medesimo.

Quando la cancellazione o l'iscrizione siano avvenute di ufficio, il sindaco del Comune in cui esse hanno avuto luogo deve darne avviso al sindaco del Comune in cui debbano operarsi la corrispondente iscrizione o cancellazione dalle liste.

In difetto di registro della popolazione stabile regolarmente tenuto, vi suppliscono le indicazioni fornite dagli atti dello stato civile, da quelli del censimento ufficiale della popolazione del Regno, dalle liste di leva o da attestazioni rilasciate dal sindaco a sensi dell'art. 112.

##### Art. 4.

Sono inoltre elettori, quando abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età, ovvero lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, coloro che pagano annualmente nel Comune una contribuzione diretta erariale di qualunque natura ovvero una somma non inferiore a lire cinque per imposte, sovrapposte e tasse comunali indipendenti da pagarsi direttamente sulla base di ordini di pagamento.

Sono parimenti elettori:

- 1. Coloro che tengono a mezzadria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da una imposta diretta di qualsiasi natura non minore di lire 15;
  - 2. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli uffici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:
- nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti di lire 20;
- in quelli da 1000 a 2500 abitanti, di lire 50;
  - in quelli da 2500 a 10.000 abitanti, di lire 100;
  - in quelli da 10.000 a 50.000 abitanti, di lire 150;
  - in quelli da 50.000 a 150.000 abitanti, di lire 200;
  - in quelli superiori a 150.000 abitanti, di lire 300;

La contribuzione diretta erariale, di cui nel 1. comma del presente articolo, non è computata per il riconoscimento del diritto elettorale se lo stabile non si sia posseduto anteriormente alle prime operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione o per anticipazione di eredità.

La contribuzione proveniente da tasse comunali dev'essere giustificata con la prova del reale pagamento delle tasse per l'anno precedente.

I contratti, di cui ai numeri 1 e 2, debbono avere, per gli effetti indicati nel presente articolo, data certa che risulti da atti o contratti anteriori di sei mesi almeno al tempo stabilito dall'art. 27 per la revisione delle liste elettorali.

**Art. 5.**  
L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiata alla rendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

##### Art. 6.

Al padre si tiene conto della contribuzione pagata per beni dei figli di cui abbia l'amministrazione per disposizione di legge.

Al marito di quella che paga la moglie, eccetto che i coniugi siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato o pel consenso omologato dal tribunale.

##### Art. 7.

La contribuzione pagata a norma del 10 comma dell'art. 4 da una vedova o dalla moglie separata legalmente, può valere come censo elettorale a favore di uno dei suoi discendenti o genitori da lei designato fino al secondo grado di parentela o di affinità.

I parimenti chi abbia il censo prescritto per l'elettorato può delegarlo ad uno dei suoi discendenti o generi fino al secondo grado di parentela o di affinità, quando egli non possa o non voglia esercitare il diritto elettorale.

Nei delegato devono concorrere gli altri requisiti prescritti per essere elettore.

Le designazioni e le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio e possono revocarsi nello stesso modo prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

##### Art. 8.

La contribuzione diretta erariale pagata pro indiviso da diritto all'elettorato quando provenga dalla qualità di erede.

Ove invece provenga da altro titolo, occorre per il diritto all'elettorato una quota di contribuzione non inferiore a lire 5 per ogni censito.

##### Art. 9.

La contribuzione erariale diretta pagata su beni soggetti ad usufrutto, ad enfiteusi o a locazione oltre i trent'anni, vale come censo, tanto per gli usufruttuari, gli enfiteuti ed i conduttori, quanto per coloro che vi abbiano

## TRIBUNALE CIRCOLARE

### Il processo per l'uccisione del comunista Ivo

Come da noi preannunciato ieri si tenne presso il locale tribunale Circolare in sede di I. istanza il dibattimento al confronto del fascista Giovanni Trani di Angelo d'anni 24, feroce da Pola, accusato del crimine di grave lesione corporale.

La Corte era così composta: Presidente il cons. di Tribunale Detetali, votanti il cons. d'Appello Colombis ed i giudici di tribunale Alacaccia e Gerace, P. M. il sostituto procuratore del Re Porcari. Difensore protocolista l'asciottato Dr. Chervatin.

L'accusato era difeso dall'avvocato Dr. Devescovi.

Alle ore 9 dinanzi a numeroso pubblico venne aperto il dibattimento. Si sciolse nell'aula giudiziaria numerosi fascisti amici dell'accusato, nonché diversi comunisti.

Viene data lettura dell'atto d'accusa nei cui motivi così viene descritto

#### Il fatto

Il giorno 23 febbraio a. c. in seguito ad un comizio comunista, che doveva essere tenuto a Rovigno, erano convenuti in quella città numerosi fascisti.

Verso l'imbrunire un gruppo di comunisti, del quale facevano parte Pietro Ivo, ed i testimoni Dellapietra, Dapas Rocco, Delucca e Devescovi, s'imbattè con un gruppo di fascisti, nel quale trovavasi anche l'odierno accusato. Al Delucca che con ostentazione portava un fazzoletto rosso, questo gli fu strappato dai fascisti. I comunisti videro un tanto reagirono aprofondendo gli avversari. Dalle invettive vennero alle mani, ma i comunisti videro la mala fatata fuggire in varie direzioni. L'Ivo, fatto segno ai pochi passi per darsi alla fuga, fu fatto segno di un colpo di rivoltella, sparato gli dietro, come di un colpo di rivoltella, sparato contro il fuggitivo, rimasto ignoto, sparò contro il fuggitivo, vari colpi di rivoltella, colpendolo in varie parti del corpo così da farlo stramazza a terra fulminato. Una pallottola gli aveva attraversato l'orta. Un altro individuo sparò contro l'Ivo ancora 2-3 colpi, dandosi poscia alla fuga.

#### Costituito dell'accusato

L'accusato Giovanni Trani si protesta innocente. Era venuto a Rovigno per sbrigare certe affari inerenti alla sua professione di fioraio. Sentì del comizio, che doveva tenersi al comunista Trani da Pola si portò alla sede dei fascisti giunti al Combattimento per sentire quali disposizioni erano state prese dai fascisti di Rovigno. Si diresse assieme ai fascisti Ivo e Balbuena verso la via del Ponte per prender parte alla dimostrazione che s'era deciso di fare. Strada facendo s'incontrò col maresciallo Soluri, con il quale scambiò alcune parole; poi, acciuffato dai fascisti, fu preso e portato a Pola, dove fu tenuto fino al momento che intese un colpo d'arma da fuoco. Essendo consenziente a Rovigno per aver avuto delle questioni ritornò sui propri passi.

Ad analogo domanda del P. M. nega di essersi unito al gruppo fascista. Subito alla fine del fascio, si accostò da questo ed anzi poi, dopo s'indirizzò a parlare col maresciallo di Pola.

la nuda proprietà, il dominio diretto e per i locatari.

#### Art. 10.

I proprietari di stabili, che la legge esonerà temporaneamente dalle imposte che colpiscono gli immobili, possono fare istanza perché venga a loro spese determinata l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; e di difesa si porino sopraltutto per stabilire come si svolse il fatto.

Il P. M. non si oppone in massima, però ritiene che non sia necessario un tanto avendo dati bastanti per poter interrogare i testimoni sul modo come avvennero i fatti.

La Corte respinge la proposta della difesa. Il teste Ferdinando Dapas vide l'accusato e s'arrivò a rivoltella e lo intese emettere un colpo.

Fallogli presente che in processo scrisse che il Trani gridò «Puntate bene» conferma. Intese un tiro, poscia un altro. Non vide chi ebbe a spararli. Vista la mala parata si diede alla fuga.

Il teste Delucca Giovanni depone che uno sconosciuto gli levò dal taschino il fazzoletto rosso. Nello stesso momento un altro fascista tentò di colpirlo con un pugno. Era commosso e non poté scorgere gli avversari. Quando non sa dire se fra essi ci fosse l'odierno accusato, il teste Rocco era anche in compagnia dell'Ivo. Fuggì assieme a lui. Nei pressi di stato ferito dal primo colpo, ma non dal Trani, avendo egli veduto lo sconosciuto che ebbe a sparare, come pure lo vide sparare anche altri tre colpi. Non può escludere che il Trani abbia sparato contemporaneamente.

#### Art. 11.

Per gli effetti elettorali le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi o da una Società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascun socio.

La stessa misura si applica per determinare la compartecipazione dei soci nei casi previsti dalle disposizioni dell'art. 4 ai numeri 1 e 2 del secondo comma.

Dove l'uno dei compartecipi prenda ad una quota superiore a quella degli altri deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza delle Società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del Tribunale indicante il nome degli associati.

#### Art. 12.

I fitti pagati per beni appartenenti a Società in accomandita od anonima e le imposte su beni spettanti a tali Società sono imputati nel censo dei gestori o direttori fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale della quale deve constare nel modo sovraespresso.

#### Art. 13.

I sottufficiali e soldati del Regio esercito e della Regia marina non possono esercitare il diritto elettorale finché si trovino sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizi dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Nella formazione della lista elettorale, si compierà, con le norme e garantigie sancite dagli articoli 10 e 11, la composizione della lista stessa, e le elezioni previste dal presente articolo.

Il difensore propone che su questa circostanza venga inteso il teste Rocco.

Il P. M. non si oppone e la Corte accoglie la proposta.

#### Assunzione dei testimoni

Il negoziante Carlo Giovannelli depone che trovandosi nel proprio negozio, intese confusione nella via del Ponte. Assieme alla moglie si diede a tutt'uomo per chiudere la bottega. Mentre era uscito dal negozio per raccogliere la roba, che giaceva al di fuori, intese dapprima un colpo d'arma da fuoco, al quale seguì un fuggì gli amici. Un uomo, che poscia seppe era il defunto Ivo correva nella direzione del suo negozio seguito da uno sconosciuto con un cappotto giallognolo. L'Ivo stramazò in quel momento a terra e lo sconosciuto dal cappotto giallognolo gli sparava addosso 2 o 3 colpi di rivoltella. Terrorizzato a quella vista, non poté riconoscere l'assassino. Escludo però che egli fosse l'odierno accusato, che durante la giornata neppure vide.

P. M. Quel giorno intese parlare qualcosa sul conto del Trani?

Teste: Non ho inteso nulla. Più tardi però intesi vociferare che un certo Benussi a Pola, prima di morire avesse confessato di esser lui l'uccisore dell'Ivo. Anzi dicevano che lo stesso aveva lasciato tutta la sua sostanza alla famiglia dell'Ivo.

La teste Pasqua Bonassini dice che il Trani era nella prima fila della colonna fascista. Vide che l'Ivo teneva durante il paraggio un legno in mano col quale anche colpì un fascista.

L'Ivo rimasto solo si diede alla fuga. Mentre stava per fuggire, il Trani che essa con tutta tranquillità di coscienza può dire di riconoscere, da circa 10 passi esplose verso l'Ivo un colpo. Il Trani quel giorno aveva una berretta papia.

Il presidente le fa presente il deposito scritto. Su di lei la teste dichiara che non può dire se realmente il Trani ebbe a colpire l'Ivo. Lo vide bensì ad esplodere un colpo di rivoltella verso quest'ultimo.

Il teste Giovanni Antolovich depone di aver visto nel gruppo fascista precisamente un gobbo, che egli crede sia stato precisamente il Trani. Egli venne anche colpito da un colpo di bastone. Da chi non sa.

La teste Giovanni Devescovi vide il defunto Ivo che correva sotto i Portici. Uscito si appoggiò con le mani sui banconi di rivendita del negozio Giovannelli, indi fatti alcuni passi venne raggiunto da un individuo sconosciuto, che gli sparò un colpo di rivoltella. Il defunto fece ancora un paio di passi cadendo indi rovescio al suolo. Lo sconosciuto appressatosi al caduto fascista partì un altro colpo contro la testa dell'Ivo. Durante il trabambuto, prima di vedere il defunto, la teste intese da due o uomini che fuggivano, le parole: «Il gobbo fa tira il primo tiro».

Il teste Dellapietra

Il teste Dellapietra Giuseppe vide l'accusato che conosce bene, estrarre la rivoltella ed esplodere un colpo nella direzione verso i Portici contro il defunto Ivo, che fuggiva. Al secondo colpo l'Ivo si era aggrappato al banco del Giovannelli. Vide poscia un altro individuo con

un cappotto giallo scuro, che ginocchioni vicino all'Ivo gli esplose prima un colpo poi un altro.

Ad analogo osservazione dichiara che non può dire se il secondo colpo sia stato sparato proprio dal Trani.

A questo punto il difensore propone che tutta la Corte assieme ai testi d'accusa e di difesa si porino sopraltutto per stabilire come si svolse il fatto.

Il P. M. non si oppone in massima, però ritiene che non sia necessario un tanto avendo dati bastanti per poter interrogare i testimoni sul modo come avvennero i fatti.

La Corte respinge la proposta della difesa. Il teste Ferdinando Dapas vide l'accusato e s'arrivò a rivoltella e lo intese emettere un colpo.

Fallogli presente che in processo scrisse che il Trani gridò «Puntate bene» conferma. Intese un tiro, poscia un altro. Non vide chi ebbe a spararli. Vista la mala parata si diede alla fuga.

Il teste Delucca Giovanni depone che uno sconosciuto gli levò dal taschino il fazzoletto rosso. Nello stesso momento un altro fascista tentò di colpirlo con un pugno. Era commosso e non poté scorgere gli avversari. Quando non sa dire se fra essi ci fosse l'odierno accusato, il teste Rocco era anche in compagnia dell'Ivo. Fuggì assieme a lui. Nei pressi di stato ferito dal primo colpo, ma non dal Trani, avendo egli veduto lo sconosciuto che ebbe a sparare, come pure lo vide sparare anche altri tre colpi. Non può escludere che il Trani abbia sparato contemporaneamente.

Il teste Antonio Devescovi scorse il Trani, a lui noto, a due o tre passi dal gruppo aggressore. Visto che l'affare si faceva serio si scostò. Intese il primo colpo ma non può ricordare se al primo tiro ne seguì immediatamente un secondo.

Il teste Soluri Lorenzo maresciallo del RH, CC, parò alcuni minuti prima col Trani, che gli aveva detto che era venuto da Pola, insieme con altri amici. Tre o quattro minuti dopo intese gli spari.

Il teste Nicolò Balsan faceva anche parte al gruppo fascista e col Trani venne a trovarsi nel centro della colonna. Durante la mischia perdetto di vista il Trani. Non sa se lo stesso sia rimasto fermo o se si fosse ritirato.

Il teste Giovanni Cherin impiegato al Banco di Roma e segretario della Sezione del Fascio di Combattimento di Rovigno, annunciatosi al giudice istruttore spontaneamente depone che dalla Banca vide come si svolse la zuffa, cosicché può escludere che il Trani abbia sparato. Subito dopo gli spari lo vide colle mani nelle tasche dei calzoni.

In conformità depone il teste Gobbis, procuratore della Banca suddetta, che non è comparso e del quale viene data lettura del deposito scritto.

Vengono intesi altri testi di difesa e da ultimo il fascista Antonio Ivo, che sostiene di essersi trovato sempre col Trani. Udi del firi. Si ricorda di aver detto al Trani «Ciao Trani» e lo guardò, se solo che vi vadi via. Il Trani non prese neppure parte alla colluttazione.

Dopo la lettura delle pezze processuali il Presidente dà la parola al sostituto proc. del Re Dr. Porcari.

Lo arringio

Prende la parola il procuratore del Re, Dr. Porcari, il quale fa delle considerazioni d'indole legale nell'advocare l'accusa.

Egli, continuando, dice che dalle risultanze processuali ritiene che tanto il Trani quanto l'individuo dal cappotto giallo furono i colpevoli della morte dell'Ivo. E qui egli racconta la

ferocia degli assassini che spararono contro il defunto, anche quando questi era a terra già ferito.

L'oratore fa osservare che l'imputato è pure in contraddizione con se stesso poiché dapprima negò d'essere stato in compagnia dei fascisti, mentre poi ammise d'essersi riunito coi fascisti, ma che al momento delle delimitazioni scappò. I testi Bonassini e Dellapietra, sostengono inoltre, che il Trani trovavasi in testa al gruppo fascista, e vide il lampo dell'esplosione d'una sua rivoltella.

Il Procuratore del Re viene quindi a parlare della perizia dei medici sulla 4 ferite riportate dal defunto Ivo, e per esclusione arriva alla ferita che causò la morte all'Ivo, e nuovamente sostiene che l'azione del Trani sta in stretto rapporto con quella dell'individuo dal cappotto giallo.

Egli infine chiude la sua arringa domandando la condanna dell'accusato.

Fra il silenzio generale s'alza a parlare il difensore avvocato Ioli, Angelo Devescovi. Egli dice: «Non oggi, non ci troviamo di fronte ad una semplice grave lesione corporale, ma di fronte ad un feroce barbaro omicidio; ma tra la persona che l'ha commessa e l'odierno accusato non vi è alcuna attinenza.

L'oratore continuando fa alcune considerazioni sull'interpretazione della legge nei riguardi dell'accusa devota contro il Trani, e passa ad analizzare le ferite del defunto e le probabilità sulle persone che lo ferirono.

«Non sappiamo, dice il difensore, che ci sono altre persone, che noi chiameremo X, Y, Z, che hanno inferite le ferite mortali all'Ivo.

Ciò ci viene confermato anche dalle contraddittorie deposizioni dei testi d'accusa. E l'oratore confuta tali contraddizioni, specialmente quelle riguardanti la teste Bonassini ed il teste Dellapietra, riuscendo a mettere in risalto la mancata presenza del Trani nella rissa al momento delle rovelerate.

Quindi l'avv. Devescovi analizza le deposizioni dei testi di difesa e domandando l'assoluzione dell'accusato così conclude:

«O signori della Corte, l'assoluzione del mio difeso sarà favorevolmente appresa non solo a Pola, bensì anche a Rovigno, dove si sa che egli non è l'assassino dell'Ivo.

Un applauso che parte dal gruppo dei fascisti che assistono al processo, saluta la fine dell'arringa del dott. Devescovi.

#### La sentenza

La Corte indi si ritira e dopo lunga delibera il presidente pronuncia la sentenza alla quale l'accusato Giovanni Trani viene condannato a due anni di carcere, computato l'arresto istruttorio e condannata ad 1 anno in seguito al decreto d'amnistia.

L'Avvocato Devescovi insinua querela di nullità.

## DALLA REGIONE

### Per una azione di soccorso a vantaggio di questa Riviera

Abbazia, 24. — Un apposito Comitato, per incarico delle varie associazioni, dei Municipi e delle Commissioni di Cura d'Abbazia e Laurana, ha indetto per domenica 30 corr. alle ore 16 nella sala maggiore del Caffè Quarnero un'adunanza di tutti gli interessati, per presentare al R. Governo un memoriale per un'azione di soccorso a vantaggio di questa Riviera. Nella seduta preliminare è stato deciso di preparare tutti gli onorevoli Deputati e Senatori dell'Istria d'intervire in forma ufficiale a tale adunanza per avere da loro quell'appoggio, senza il quale vano sarebbe rivolgersi al Governo.

**gratis** voi potete ricevere subito senza alcun disturbo il

**Campionario Stoffe Inverno per Uomo e Signora**

Chi vuoi spendere poco e vestir bene lo deve richiedere oggi stesso a

„LA TESSILE“ - Milano - Casella postale 1225

Mandare Cartolina richiesta indicando il nome dell'„Azienda“ - Pola

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI

**EXCELSIOR**

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

LA PREMIATA FOTOGRAFIA ANELLI (Via Promontore 4 - Presso Politeama Ciscutti)

ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO PER QUANTO DIFFICILE

RITRATTI ARTISTICI PASTELLI INGRANDIMENTI da qualunque fotografia - Riproduzioni gruppi a domicilio - Istruzioni e lavori per dilettanti ecc. ecc. - ESECUZIONE PERFETTA

# Il referendum delle città istriane

## Cherso

### 1. Lavori stradali

a) Riparazione della strada carreggiabile Cherso-Ossero-Lussingrande, l'unica arteria di comunicazione dell'isola. I lavori vennero finora eseguiti nei tratti Lussingrande-Ossero ed Ossero confine di Cherso; precedentemente sono sospesi per mancanza di fondi.

b) Costruzione d'una strada carreggiabile Cherso-S. Lorenzo, dove si trovano i migliori vigneti dell'isola. Della strada venne compilato il preventivo per il I tratto (da Cherso al Monte) per una spesa in allora di cor. 36 mila. La strada è di massima importanza per tutti gli agricoltori del paese.

c) Costruzione di una strada carreggiabile per la Transoniana in sostituzione di quella attuale fino a Caisole ed allacciamento della stessa a Dragosici.

d) Costruzione di una strada carreggiabile Bataglin-Lubenzze, onde unire i villaggi di Gherbino con la città.

e) Costruzione di un tronco stradale carreggiabile da S. Pietro di Mezzavia a S. Giovanni. Per i lavori stradali si preventiva la spesa complessiva d'almeno lire 500.000.

### 2. Provvedimenti d'acqua

a) Riparazione della cisterna comunale di Lubenzze.

b) Costruzione di nuove cisterne, indispensabili alla popolazione, nei seguenti villaggi: Biancavilla, Dragosici, Orlez, San Martino, Ustrine.

Spesa preventivata per i lavori lire 200.000. Si noti che la costruzione delle nuove cisterne venne già approvata nell'anteguerra.

### 3. Costruzioni di edifici scolastici

a) Costruzione di un edificio scolastico a Caisole in sostituzione del fabbricato odierno, rifatto quasi ad una stalla. Il lavoro era già stato preventivato nell'anteguerra. I piani relativi dovrebbero trovarsi al consiglio scolastico provinciale.

b) Costruzione di un edificio scolastico a Dragosici. Pare preventivata nell'anteguerra. I piani relativi si trovano al commissariato Civile di Lussino.

c) Costruzione di un edificio scolastico a Lubenzze. La spesa per questi lavori imporrebbe complessivamente lire 400.000.

### 4. Lavori portuali

Costruzione di un molo a Smergo ed ampliamento del porto di Caisole, onde provvedere di un riporto le navi nazionali che si trovano sulla costa orientale dell'isola e che, presentemente, in caso di maltempo, devono ricoverarsi in porti esteri sull'isola di Veglia.

### 5. Altre proposte

a) Istituzione di un posto di maestro d'agricoltura teorico pratico ambulante per il Comune di Cherso. In merito vennero trasmesse già varie istanze alla giunta provinciale a Parenzo.

b) Istituzione di una scuola industriale a Cherso. Osservasi che a Lussinpiccolo oltre alla Scuola nautica, vi esiste una scuola tecnica. Sarebbe quindi giustificata anche l'istituzione di una scuola media nel nostro comune.

c) Miglioramento delle comunicazioni postali in via terra con Lussino, mediante istituzione di un servizio di autocorriere. Presentemente funziona solamente il servizio postale multitero Cherso-Trana ed Ossero-Lussingrande.

d) Miglioramento delle comunicazioni vapore e postali con Pola e Trieste.

## Antignana

Nel riguardo strade in questo Comune locale, mancherebbe ancora la costruzione della strada da Corridio per Baratto (Canfanaro) e poi quella da Trabba, villaggio sulla strada regionale Antignana per Pisino, fino la villa Cattini di Treviso, strada che accorcerebbe di molto l'unione fra Antignana per Carolina-Montona ecc. ecc.

Per la prima vi è pure il progetto fatto dal dipartimento tecnico provinciale.

Poi si potrebbe il rifornimento del comune di acqua potabile, di cui vi esiste pure un progetto fatto dal dipartimento tecnico provinciale. Questo progetto si limiterebbe solamente al Comune di Antignana e non anche ai comuni di Corridio e San Pietro in Selva.

Ancora sarebbe da raccomandarsi la costruzione della ferrovia elettrica Parenzo-Antignana-Pisino il cui progetto è stato affidato alla Banca Tecnica Industriale di Bologna, ferrovia questa che specie per Antignana sarebbe di un utile senza limiti.

Infine sarebbe da raccomandare a Roma di venire incontro ai vari comuni nei loro bisogni finanziari onde assolvere i loro bisogni regolari i prestiti di guerra fatti all'Austria e venir incontro con un contributo dello Stato per le sempre maggiori spese di Amministrazione comunale, mentre le entrate diminuiscono della metà.

## Unie

Quest'isola dista circa 16 miglia lontano da Lussinpiccolo. Conta circa 1200 abitanti. E' un sobborgo di Lussinpiccolo. Risiedono qui il parroco il RR. CC. la R. Piana, la r. e. s. postiera doganale e la scuola. Mancano assolutamente i mezzi di trasporto. La posta viene portata da una barca due volte per settimana e ha tempo, all'incirca, passano giorni che si resta senza la posta, senza il medico e senza altre comunicazioni. La via corre per il porto per andare a Lussinpiccolo, causa la barriera che esiste spesso in Quarnero. Per andare

a Lussinpiccolo si deve impiegare due giorni; con perdita di lavoro e con grandissime spese. La scuola è frequentata da 130 scolari. Secondo la legge dovrebbero esserci le forze insegnanti. Con una forza e anche questa è in forse per quest'anno la scuola va male.

Altre forze si rifiutano di venire causa la mancanza di mezzi di trasporto. Per l'assio volte lo stesso. Questo luogo di 1200 abitanti e così lontano dal centro di Lussinpiccolo e sarebbe quindi giusto che avere un'Ufficio Postale ed una linea a vapore.

Prima della guerra funzionava una linea tre volte alla settimana, toccando anche altri porti, così che alla mattina si partiva ed alla sera si ritornava a casa.

La popolazione protesta ed espone i suoi bisogni invano. Perciò la popolazione d'Unie si rivolge alla S. V., quale suo rappresentante al Parlamento, con calda preghiera di intervenire ed interessarsi presso il Governo perché ci metta a disposizione qualche mezzo di trasporto, prima che comincino le torce invernali.

## Indirizzi raccomandati

### FUMATORI!

La carta da sigarette «ALTESSE» vergè per tanto il N.º 109 che trovasi in tutti gli spacci tabacco, chimicamente analizzata da Irovita da lui migliorata la più igienica e la più economica Chiodetta e provatela cent. 25 il libretto.

«ALTESSE»

Chiedete ovunque il migliore Burro marca Leone che viene venduto nei migliori negozi, delicatissime lattarie, salumerie ecc. - Deposito generale per Pola e circondario

**INES RYMAR, P. Foro N. 18**  
Tel. 248 - Al rivenditori prezzi bassissimi

### Parucchiera STEIN

Porti Aurea 5  
Vende tintura garantita ed eseguisce qualsiasi lavoro in capelli naturali

### Avvisi collettivi

OFFERTE DI ALLOGGI  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI locale uso trattoria. Rivolgersi Via Carlo DeFrancoschi N.º 21, III.º piano. 22201A

AFFITTASI quartiere di 4 stanze, cucina, veranda chiusa ed accessori. Via Promuda 22218A

AFFITTASI stanza matrimoniale con comodo cucina, a coniugi soli. Gabriele D'Annunzio numero 21. 22205A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sergia 1.º piano nell'interno. 22210A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Mariniana N.º 11 H.º p. destra. 22214A

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con cucina. Piazza Port'Aurea N.º 6. 22216A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Porta Aurea N.º 6. 22217A

RICERCA DI ALLOGGI  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCO quartiere camera camerino e cucina oppure camera e cucina. Offerto all'Azione. 222081B

CONIUGI alla Italia cercano camera comoda cucina presso distinta famiglia o vedova, posti letto 2. Per offerte indirizzarsi Banco Giorgini fermo posta Pola. 222150B

CERCASI bella stanza matrimoniale via Garibaldi. Offerte all'Azione. 222430B

CONIUGI cercano prononiamto quartiere due camere e cucina. Offerte all'Azione. 222540B

CONIUGI cercano camera comoda cucina presso distinta famiglia o vedova, escluso affilia-camerino. Offerte all'Azione. 222720B

CERCO quartiere quattro stanze cucina, giardino altre comodità. Offerte all'Azione. 222750B

CERCASI sarta a giornata lavori leggeri. Seraglia 67, L.º p. sinistra. 222030B

OFFERTE DI ALLOGGIO  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

LAVORANTE sarta capace ed apprendista cercasi prontamente. Via Saldagna 12, port. 222020C

BRAVO agente commesso per reparto calzature uomo che abbia pratica fare vetrine, cercasi prontamente. Offerte alla Ditta Ignazio Simeon Suce. Pola piazza Foro. 222080C

CERCASI ragazza di servizio per trattoria, bella presenza. Via Carducci 43. 222060C

CERCASI brava ragazza di servizio per tutta la giornata. Rivolgersi S. Felicia N.º 10, I.º piano. 221490C

Cercasi brava domestica che sappia cucinare. Via del Fondaco N.º 1, I.º piano. 223060C

CERCO ragazza bella presenza per servizio ristorante. Indirizzo all'Azione. 223060C

CERCASI signorina per negozio Tomadoloni-Mattiasi Via Giulia 5. 223180C

RICERCA DI LAVORO  
Cent. 5 la parola - Minimo L. 0,50 (D)

COPEPTE imbottite ripararsi, eseguiscono nuove lavoro a mano. Prezzi miti. Via Dignano 19, III.º piano. 222081D

GIUVANE 21.º anno buone referenze offresi quale riscuotitore o magazzino. Offerte all'Azione. 222341D

LAVORI di coperte imbottite o piumini prezzi miti. Barzilai 223 (case operate) 222801D

VENDITE  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

DA VENDERE completi utensili per negozio commestibili più una grande vetrina. Via Montebello 18. 221491E

VENDONSÌ mobili di stanza e cucina completi. Via Arena 8. 221822E

DA VENDERE causa partenza una casa con orto e acqua e tutte le comodità in Via Giove prolungata N.º 59. 223012E

DA VENDERE stanza matrimoniale nuova, negozio cucina per sposi, prezzo utile. Badoglio 29. 222802E

# GRATIS

Riparatevi dal freddo facendovi eseguire i lavori di vetraio necessari nelle vostre case e nei vostri negozi dal ben conosciuto NEGOZIO

## GUGLIELMO PAULETTA

in Ferramenta, Metalli e Lastre di Vetro

Via Emanuele Filiberto di Savoia

« che li eseguisce sul posto, tanto nelle abitazioni che nei negozi »  
 « fatturando soltanto il valore delle lastre - La mano d'opera è data gratuitamente »

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi in negozio

VENDONSÌ quattro pata coltrinnaggi, piatti porcellana Boemia, servizio caffè giapponese, orologio da muro, lavamano completo una persona, altri oggetti. Indirizzo all'Azione. 22217E

VENDONSÌ quadri cinesi. Via Carlo DeFrancoschi 41, II.º. 22232E

DA VENDERE diverse palme di Lissa. Rivolgersi negozio Vlahov Via Sergia 14. 22251E

VENDONSÌ tetto usato con sussa. Indirizzo all'Azione. 22255E

VENDONSÌ negozio buone condizioni, granaio, fono e domingine. Indirizzo all'Azione. 22257E

DA VENDERE stanza matrimoniale. Via Arena 8. 22258E

VENDONSÌ pascotti velluto ed astrakan nero, tallacure nuovissimo statura media. Sarta Via Epulo 30. 22261E

CASA da vendere causa partenza, composta quattro quartieri, corte, piccolo giardino, gas, luce elettrica, acqua, tutto in perfetto stato, buonissimo condiz. Via Antonia N.º 5, angofo via Santorlo. Informazioni Hotel Piccolo. 22261E

VENDONSÌ bicicletta buonissimo stato. Piazza Foro 6. 22268E

CALZOLERIA da vendere, macchine, scianie ed ordaligi. Rivolgersi Vicolo San Nicola 7, III.º piano. 22270E

DA VENDERE sparcheri a sortita. Via Orlando N.º 89. 22272E

VENDONSÌ cavalla giovane con finimento, eventualmente carretta compresa. Indirizzo all'Azione. 22282E

VENDONSÌ un letto una persona. Via Montebello N.º 14. 22283E

OCCASSIONE causa partenza vendonsi maiolati razza grande. Via Flaccio 41. 22290E

VENDONSÌ negoziato in buona posizione, Rivolgersi Via VIII. Emanuele 6. 22291E

VENDONSÌ bellissimo originale paravento giapponese tappeti turchi, chincaglierie, cucina completa bianca, utensili da cucina, una zanzariera e diversi. Monte Soline «Villa Jana». 22292E

VENDONSÌ sparcheri massiccio, vestito nero velluto mezza seta. Via Kandler 37. I.º piano. 22293E

VENDONSÌ macchina «Singer» un comò, lampada a gas. Via Muzio 14 porta 3. 22297E

DA VENDERE bello scrittoio. Via Lepanto 12, I.º p. 22299E

SOPRABITO grigio di stoffa inglese, berletta sport, negincolto grande di pelo bianco, medie e diversi per bambini vendonsi Foro 17, III.º piano. 22300E

VENDONSÌ pellicce, cappotti e diversi altri oggetti. Via Barbia 3. 22301E

VENDONSÌ pellicce e apparato fotografico nuovissimo. Via Zaro 5, II.º p. sinistra. 22302E

VENDONSÌ libreria chiara. Clivo Grion 9, III.º piano. 22304E

VENDO due cani da caccia uno già provato, l'altro di mesi cinque non provato. Lussinpiccolo Buffetti Orsini, Paolo Strivestri. 22305E

VENDONSÌ un cappotto pelliccia per L. 100. Via Carapico 18. Lorenzini. 22307E

CAPPOTTO donna nuovo ultimo taglio veneto. Giovia 15, L.º p. sinistra. 22308E

MANTELLI stoffa, vestito seta nuovo vendonsi. Via Sergia 14, II.º. 22309E

VENDONSÌ maiolati buonissima grande razza buonissimo sparcheri per trattoria, un grande tavolo nuovo. Via Saldagna 9. 22316E

VENDONSÌ gramofono, un armadio e due coperte imbottite. Via Garibaldi 9, III.º p. 22312E

ACQUISTI  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTAREBBESÌ fornitura vetrina comoda pasta lastre e stangio di nickel. Via Giulia 1. 22315F

OGGETTI SMARTIRI E RINVENUTI  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

E' STATO ritrovato un prononiamto di pelle gialla col nome di Margherita Budicia, la proprietaria si rivolga nella nostra amministrazione. 22318G

RU RINVENUTO a Nesazio il libro «L'Amico e la guida dell'operaio italiano», smarrito probabilmente da qualche scolaro, che l'avesse smarrito si rivolga nei nostri uffici d'amministrazione. 22319G

POVERA donna smarri testi mattina al giardino in via Arena, una scarpa da donna di pelo nera. L'onesto rinventore farà opera pia portandola alla nostra amministrazione. 22321G

COMMERCIO ED INDUSTRIA  
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (H)

CAFFE di ficht «Levanto» insuperabile aggiunta al caffè. Vendesi presso la ditta Giulio Meint e A. Dominis jussu Via Giovia. 21830H

ORO vecchio comoda pagando bene Beuchti orofice. Carducci 55, I.º p. 22321H

CORONE, fiorini d'argento, monete d'oro ex austriache comperò a prezzi altissimi. Certelina Piazza Verdi 3. 22321H

COMPERO oro, argenteo vecchio, nonché fiorini corone argenteo, monete oro ex austriache. Pago prezzi altissimi. G. Jorgo Via Sergia 21. 22324H

VENDONSÌ candelo di cera prima qualità presso la ditta Luigi Buranello Via Dignano 2. 22326H

DIVERSI  
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (L)

VINO per fantasia, nero L. 2,20 vendesi. Trieste-Pisino 22193L

COMPRESAREBBESÌ cappotti castagno-neri. Via Sergia 59, (Barbiero). 22194L

CAMIONI per trasporti, per tutta la Venezia Giulia a prezzi miti. Rivolgersi Giuseppe Bignardi in Cristo, negozio manifatture telefono 108. 22121L

CEDEREBBESÌ pianoforte per alcune ore al giorno. Rivolgersi via Sissano 16, mezzanino. 22216L

SIGNORINA conservatorista cerca compagnia suonare quattro brani, oppure dillettante vicino da accompagnare. Indirizzo all'Azione. 22294L

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni lingua tedesca. Indirizzo all'Azione. 22295L

A PICCOLA famiglia profughi dalmati d'abbienti quartiere e paga lo scambio servizi. Borgo Fisella 7. 22298L

CONFEZIONI da signora con scuola di taglio e cucito. Luda Geraci riva Vittorio Em. III. N.º 7 H.º piano. 22313L

**Ringraziamento**  
Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quei gentili persone che in varie guise vollero tenere il loro dolore, accompagnando all'ultima dimora la loro cara esultata

**Maria Töpper**  
che invitando, fra la celebrazione della S. Messa avrà luogo al 1. Novembre alle ore 7 int. nella Chiesa della Madonna del Mare.

**Famiglie: Töpper e Sumerz**

**RINGRAZIAMENTO**  
I sottoscritti con animo riconoscente ringraziano il sig. Carlo dott. Devescovi l'Impresa Funebre Baccolici, il cocchiere signor Gustin, la famiglia Diamante, i coinquilini, nonché tutti gli amici e parenti per le premurose assistenze prestate alla cara defunta durante la sua breve malattia e per quanto fecero nel porgere l'ultimo addio.

Grazie anche alle Signore Tersich e Zorzet e alla signorina Mitcovich.

Il corente ANTONIO MARTINEZ e le famiglie MARTINEZ e SIBIL

**Orario delle auto-corriere istriane**

Pisino-Trieste partenza ore 7.30 arrivo ore 13 - Trieste-Pisino	• 14,30	• 19,15
Pisino-Abbazia partenza ore 7.10 arrivo ore 13 - Abbazia-Pisino	• 15, -	• 19,30
Pisino-Parenzo partenza ore 19. - arrivo ore 21 - Parenzo-Pisino	• 6,30	• 8,30
Pisino-Albona partenza della prima corsa alle ore 9.10, seconda corsa alle ore 19.30, arrivo della prima corsa alle ore 19.10 seconda corsa alle ore 22.30.		
Albona-Pisino partenza della prima corsa alle ore 6. - seconda corsa alle ore 15. - arrivo della prima corsa alle ore 6. - arrivo della seconda corsa alle ore 19. -		

\* In coincidenza col treno che arriva da Pola alle 7 e quello che parte per Pola alle 20.40.

## Riunione Adriatica di Sicurtà - Trieste

FONDATA NELL'ANNO 1838

Direzione Generale Trieste, Via Mazzini 35 - Capitale Sociale inter. v.ºr. L. 20.500.000

Riserve al 31 Dicembre 1918 L. 142.291.513

ASSICURAZIONI:

**INCENDI, FURTI, VITA, TRASPORTI, CRISTALLI, CAMPANE**

Prezzi modici - Condizioni liberali - Massima correttezza

Informazioni e prospetti  
gratuiti fornisce :: **RUGGERO STRANICH** :: Pola

Agenzia principale in Pola, via Sergia 40 (presso l'«Azione»)